Anno XLV — N. 152

Mercoledì 28 Giugno 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali

Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25 Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Cittadina

Gli «incidenti personali» dell'on. Ciriani

Come riferimmo a suo tempo, l'on. Giuriati, fascista, presentò alla Camera una proposta di legge, perchè dagli edifici pubblici (Comunali, provinciali e di amministrazioni dipendenti) non si potesse esporre che il vessillo nazionale e insieme ad esso anche il vessillo tradizionale del Comune, della provincia — e ciò in considerazione che i comuni e le provincie devono essere considerate espressioni ed organi della collettività tradizionale, senza distinzioni di partito.

Nella discussione, è intervenuto anche l'on. Ciriani, parlando in senso contrario alla proposta. E disse, fra altro, che il tricolore non si difende col mezzo di bande armate, ma con le buone opere. E soggiunse altre parole che provocarono vivaci interruzioni da parte dei deputati fascisti e aspri battibecchi fra essi, e l'on. Ciriani.

Il risentimento dei fascisti si propagò anche nella nostra provincia; e il «Friuli Fascista» di sabato contiene un violento articolo contro l'on. Ciriani, concludendo con queste parole: « Da oggi i fascisti friulani sono autorizzati a rompere il muso all'on. Ciriani.

« Il quale alle prossime elezioni si guarderà bene dal tenere comizi in Friuli. I fascisti friulani sapranno trovare qualsiasi «pretesto», per prenderlo a calci nel sedere e farlo ruzzolar giù per l'Italia alla ricerca di un altro collegio».

E stampa anche una diffida firmata per il Direttorio de fascio maniaghese di combattimento dal Segretario politico Bruno Centazzo, la quale conclude con queste parole:

« Diffidamo finalmente detto disonorevole ciarlatano medagliettato a non farsi più vedere a Maniago.

« Le sue osservazioni sulla proposta di legge svolta dall'on. Giuriati sono semplicemente nauseanti e degne di cui fu l'operato suo di questi ultimi tempi».

***

Altro incidente personale ebbe l'on. Ciriani con l'on. Lupi, e su di questo egli stesso ci scrive:

Caro direttore,

giorni sono «La Nazione» pubblicava una lettera dell'on. Lupi relativa a recenti incidenti alla Camera. Poichè tale diritto riguardava anche me, inviai al direttore di quel giornale una risposta, ma — con mia sorpresa — ne attesi invano la pubblicazione ed altrettanto mi accadde col «Nuovo giornale», cui mi ero successivamente rivolto: — A un atto di cortesia si è corrisposto con la deroga alle consuetudini più doverose. Sarà grato a voi se, pur in ritardo, vorrete pubblicare la lettera ricordata.

Cordialissimi

Marco Ciriani

Ed ecco la lettera che la «Nazione» e il «Nuovo Giornale» non pubblicarono:

Egregio Sig. Direttore

del giornale «La Nazione» - *Firenze.*

Sul pregiato Suo giornale leggo la lettera indirizzataLe dall'on. Lupi che, attraverso le solite ingiurie, vuol far sapar al pubblico che io nella seduta di martedì lo accusai di essersi imboscato durante la guerra e che io parlai contro il tricolore.

Delle ingiurie, come ebbi a dichiarare ieri alla Camera, non me ne occupo, (e non sarebbe male che la stampa ne togliesse dai resoconti parlamentari la pubblicità, per eliminare l'incentivo a guadagnarsi la relativa «réclame!») non me ne curo, date e considerate le fonti.

Soggiungo, per la verità, che io sostenni che «il tricolore quale simbolo nazionale è insostituibile», ma nulla vieta che a fianco si espongano altre bandiere di classe e di partito.

In quanto poi alla pretesa accusa che gli avrei rivolto, dico che io, senza ricambiare in alcun modo le violenze verbali della destra, mi limitai a chiedere all'on. Lupi in quale trincea fosse stato durante la guerra. Egli con la sua lettera mi procura la confessione che esclude ogni sua vera e propria partecipazione ad azioni di prima linea. Per un fascista della sua tempra c'è abbastanza da insuperbirsi!

Io ne prendo atto con rammarico; e senza ostentare sacrifici economici e personali, anche ad evitare confronti che riescono sempre odiosi, lascio all'on. Lupi il diletto di compiacersi ulteriormente della sua vita durante la guerra. Io non lo invidierò mai!

Grazie dell'ospitalità e mi abbia

dev.mo.

Marco Ciriani

22 giugno 1922.

FAGAGNA

In memoria — Alla nostra Congregazione di carità, sono pervenute in morte del comm. Emilio Volpe, le seguenti offerte: Signorina Ida Pecile lire 25; cav. uff. Attilio Pecile 20; Masizzo Giuseppe 10; Fabrizio Silvio 10.

COSEANO

Due poveri bambini

L'altro giorno certa Barbara Valentina, nativa dalla Svizzera e domiciliata a Cisterna ove è sposata a Sebastiano Danelis un ozioso e dedito al vino, lo segretario co n due bambini di sei anni molli di stracci, che voleva lasciare in ufficio perchè (disse lei) non aveva che cosa dar loro da mangiare.

Non essendo il mezzo di aiutarli lì per lì, il segretario la invitò a riprendersi la prole, ma ella, gridando, se ne andò.

Le due creature se erano andate intanto per conto loro. Temendosi una disgrazia, furono avvertiti del fatto i carabinieri che ricercarono subito i piccini e li trovarono già arrivati da soli in casa. Il maresciallo che sa essere il Danelis un ozioso e dedito al vino, lo rimproverò, e quindi se ne tornò al municipio a riferire al sindaco. Intanto ecco giungere un'altra volta i due coniugi con i bambini, che a nessun patto volevano più tener con loro.

Ai rimproveri del maresciallo, il Danielis cominciò ad oltraggiare i carabinieri, e per questo fatto fu subito arrestato.

FELETTO UMBERTO

L'arresto di un prepotente

Certo De Luca Antonio, nativo di Treppo Grande, ma domiciliato a Branco, entrava ieri a mangiare e bere nella osteria Sucher. Quivi era la bambina Ida alla quale il De Luca, che è dipinto come un prepotente da quanti lo conoscono, rifiutò di pagare lo scotto. E bastasse questo!! Dato di piglio ad una bottiglia gliela scagliò contro dicendo: — Eccoti pagata!......

Per fortuna la bambina fu lesta a scansarsi.

In quel momento, essendo stati preavvisati, giunsero i carabinieri, che riuscirono ad arrestare il De Luca il quale anche contro di loro fece resistenza.

PAGNACCO

Sotto i cipressi

27. — Nella mattinata di ieri, numeroso stuolo di amici e conoscenti accompagnava all'ultima dimora la salma del compianto Codutti G. B. di Antonio di anni 24. Un improvviso malore lo strappò repentinamente all'affetto dei suoi e di quanti ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarne le doti di bontà e di attività.

Molte corone ornavano la bara, a testimonianza del rimpianto che la sua dipartita lasciava. I coetanei dell'estinto, poi, con gentile affettuoso pensiero disposero affinchè la salma venisse accompagnata al suono di marcie funebri: prova anche questa del grande affetto che l'estinto aveva saputo cattivarsi.

MARANO LAGUNARE

Spiaggia di Lignano

Come fu già annunciato, domenica scorsa l'Impresa Narducci attivò il regolare servizio di trasporti per i bagni d Lignano, con Auto-Coniera da S. Giorgio e Motoscafo di Marano in coincidenza con i treni di S. Giorgio.

I gitanti e bagnanti, soddisfatti del servizio, ebbero anche la lieta sorpresa di veder sorgere le nuove capanne, modello ideato dal perito Egiziano Pugnetti di S. Giorgio di Nogaro che ne assunse a costruzione. Questo modello di capanne fu trovato molto pratico e lodato anche dalla Commissione che intervenne per l'installazine delle stesse, lungo la spiaggia.

Facciamo l'augurio che un concorso di bagnanti si riversi sulla splendida spiaggia e che Lignano finalmente risorga, come è il desiderio di tutti i friulani.

TARCENTO

Per la tradizionale sagra

di S. Pietro che ricorre giovedì 29 corrente, vi saranno grandi festeggiamenti; le immancabili feste da ballo all'aperto. Sfarzose piattaforme nel piazzale del mercato e all'albergo Centrale. Suoneranno le note orchestre Marcotti e la Novissima di Udine.

Vi saranno servizi straordinari automobilistici Tarcento-Tricesimo-Udine prima e anche cessato l'orario del tram elettrico Tricesimo-Udine.

TOLMEZZO

I promossi

Licenziati senza esami alla nostra scuola Tecnica pareggiata: III. A.: Agarinis Valentino; Boria Pio, Di Sopra Mauro (licenza d'onore con la media complessiva di nove decimi), Gorlani Lino e Marzona Livio.

III. B.: Bianzan Maria, Covassi Marco, Dell'Oste Guglielmo, Musy Franco, Pellzotti Florindo.

Sotto il treno

Il casellante Fazio Ersettig di anni 35 che fa servizio al casello n. 1, è stato ieri travolto dal treno che lo schiacciò e ne trascinò le membra dilacerate per un centinaio di metri

Non si è potuto ancora stabilire se si tratta di suicidio o di disgrazia, ma si propende a credere nella prima ipotesi dato che l'Ersettig era da tempo afflitto da grav idispiaceri famigliari.

PORDENONE

Lo sciopero è terminato

Senza alcun incidente è terminato lo sciopero nei cotonifici. Il suono delle sirene ha dato stamane l'annuncio della ripresa del lavoro che fu effettuato negli stabilimenti di Pordenone, Torre, Rorai e Cordenons.

Ecco l'accordo intervenuto mediante il quale fu possibile riprendere il lavoro:

1. Ripresa del lavoro martedì mattina 27 corrente negli Stabilimneto dove attuadmente esiste lo sciopero;

2. Mantenimento delle attuali condizioni di paga sino a tutto il 15 luglio p. v.;

3. Dal 16 luglio p. v. applicazione integrale del Concordato Nazionale Cotoniero anche per quanto riguarda le paghe (90 per cento) mantenendo le basi perequate il 14 ottobre 1921;

4. Ricupero a regime normale delle ore perdute durante lo sciopero, e ciò compatibilmente con le disponibilità della energia elettrica e tecnica ed incominciando subito con la ripresa del lavoro;

5. Per i licenziamenti attuati dalla Ditta questa concede che il sindaco determini la relativa indennità.

L'intervento per comporre lo sciopero fu costante attivo ed efficace da parte del sindaco avv. Rosso.

I fascisti pure si interessarono per la fine pacifica dello sciopero e per tutelare la libertà di lavoro, pubblicarono manifesti dimostrando l'errore commesso nell'aver scioperato senza motivi plausibili.

Siamo lieti che la vertenza sia finalmente chiusa ed auguriamo che l'accordo regni a lungo tra industriali ed operai nell'interesse generale economico della città. Lo sciopero dei metallurgici si è iniziato anche da noi oggi.

Nella Pubblica Sicurezza

Come commissario di P. S. è stato destinato al nostro ufficio l'avv. Armando de Ioanna attualmente alla Questura di Padova. A lui il nostro saluto augurale.

Si reclama

All'attuale amministrazione Comunale che ha saputo e che sta risolvendo problemi importantissimi, si chiede che provveda finalmente a far togliere tutti gli ingombri di qualsiasi genere sotto i portici, nelle giornate non di mercato e ciò per lasciar libero completamente il marciapiede e anche per tutelare il decoro della città ch così è ridotta come un paese qualsiasi di campagna ove è tutto permesso!

La piaga poi dolorosa dell'accattonaggio affligge la cittadinanza. Gli accattoni tutti i giorni aumentano e a torme girano indisturbati la città; i vigili urbani sembra abbiano la consegna di.... non curarsi di questi disgraziati ai quali bisognerebbe chiedere da dove provengono perchè è risaputo che numerosi poveri, sono forestieri; a questi bisognerebbe imporre di non mettere piedi nella nostra città; e per gli altri far provvedere dalla Congregazione di Carità con sussidio settimanale per ciascuno.

Le somme occorrenti a questo scopo dovrebbero venir raccolte dalla stessa Congregazione di Carità, nella cittadinanza a mezzo dell'esattoria e ciò dopo aver fatto sottoscrivere un impegno biennale da tutti i cittadini che sentono il dovere santo e nobile di aiutare i miseri.

VITO D'ASIO

A due valorosi

Il sindaco, assistito dall'assessore Bellini, e dal segretario, consegnò alla famiglia de fratelli Guglielmo e Albino Cedolin due medaglie d'oro della fondazione Carnegie, avendo i due valorosi compaesani trovata la morte nel tentar di salvare la vita a dei compagni in una galleria in costruzione in quel di Saluzzo.

Pronunciò elevate parol edi circostanza l'assessore Bellini. La fondazione Carnegie dispose una volta tanto l'assegno di lire mille al padre Angelo e due mila annue alla vedova del Guglielmo.

GEMONA

Il cinematografo e le scuole

Pro cinematografo scuola furono offerte: da alunni lire 42.30, ditta cav. Morganti 300; Giacomo Toso 30; avv. F. Fedrigo Perissutti 10; Somma precedente 215, totale lire 507.30.

BUIA

Alla seconda classe

Il Ministero delle Poste, dietro indicazione della direzione di Udine, ha elevato il nostro ufficio dalla terza alla seconda classe.

La notizia è stata appresa con viva compiacenza, ed è sperabile ora che il servizio venga migliorato.

CIVIDALE

Benefico atto

Nell'occasione del 50.o compleanno un numeroso gruppo di coetanei ha voluto ricordare la lieta ricorrenza con l'erogare lire 100 agli Orfani di guerra di Rubignacco; 50 alla Congregazione di Carità; 50 al Fondo Pensioni della Società Operaia e 42 al mutilato Braidotti Giovanni.

DA GRADO

La Madonna di Barbana

Domenica affluirà nella nostra bella isoletta gran folla non soltanto da Udine, per le gite domenicali, ma da Trieste e da tutta la zona di Aquileia, per la festa caratteristica della Madonna della Visitazione, che culminerà con la tradizionale processione su navigli addobbati appositamente, da Grado a Barbana.

La processione partirà da Grado verso le 9 e vi farà ritorno prima del tocco; i gitanti potranno seguirla in coda o a lato sulle barchette a disposizione. Lungo tutto il percorso in mare farà servizio la banda gradese.

Chi era il Domenico Juffrida ucciso dalla moglie

Da S. Pietro a Maida (provincia di Catanzaro) patria del Domenico Juffrida, così tricemente ammazzato dalla moglie a Stazione per la Carnia, riceviamo la seguente:

Veramente, il giovine Juffrida Domenico, educato, coraggioso e laborioso come era, non meritava la fine tragica, che fatalmente incontrò a Stazione per la Carnia, proprio in quella regione ove egli, da militare si dstinse tanto per atti eroici, che ricordano il valore degli antichi Bruzii. Un dolore vivo e profondo pervase questa popolazione al truce annunzio di tanto assassinio proditoriamente perpetrato da una furia, che seppe ammaliarlo fino al punto da fargli dimenticare perfino la vecchia madre, che lieta e contenta, dopo l'armistizio, aspettava il ritorno di quell'unico figliolo, miracolosamente scampato da tanti pericoli; che al solo pensiero, rinnovano la paura.

Era un valoroso, audace e tetragono, che di fronte al nemico non temeva pericoli; sprezzante della morte egli marciava sempre avanti, imperterrito e deciso ad ogni atto eroico. Il povero padre — per maggiore strazio dell'eroico figlio così vilmente assassinato, — conserva una lettera del suo colonnello, con la quale esaltava il coraggio del figlio, appellandolo «benemerito della Patria riconoscente». All'encomio solenne faceva seguire un vaglia di servizio di lire 100, che inviava al povero padre, come conferma ed attestato della sua gratitudine per l'eroismo del figlio.

Infatti, il Juffrida, in un grave combattimento, impegnato dal suo reggimento contro il nemico soverchiante che audacemente avanzava, mentre la sua compagnia era quasi tutta decimata — egli, senza punto scoraggiarsi a retrocedere, impostò sotto il fuoco nemico, in un bivio la sua mitragliatrice aprendo un fuoco micidale, contro l'avversario che si arrestò fino all'arrivo dei rinforzi, che decisero della vittoria — in quel giorno. Egli avrebbe dovuto essere promosso ufficiale per merito di guerra; ma l'analfabetismo, che ancora, vergognosamente eccelle in questa nostra derelitta Calabria, frustrò la promozione.

E dire che questo valoroso, che non conosceva paura, cadde così vilmente e proditoriamente assassinato!

Oh, se per poco il suo occhio linceo e felino si foss eaccorto dell'insidia, che una volgare donna gli tendeva sotto il manto coniugale!

Vale, mio caro e buono Juffrida, vale! La tua fulgente ed eroica giovinezza così vilmente troncata, destò in tutti i tuoi compaesani un plebiscito di dolore — e — segnatamente dei tuoi compagni d'arme, che fremono di rabbia e di dispetto per non poterti vendicare.

Presidente della Sezione Combattenti di S. Pietro a Maida (Catanzaro)

Osservazioni, critiche ecc.

A proposito di pagamenti di danni di guerra

Riceviamo e pubblichiamo:

Siccome fino ad ora nè con scritti nè a voce abbiamo potuto sapere quando ci verranno liquidati i danni subiti durante l'invasione, mentre si era alle armi a servire la Patria; ci rivolgiamo a codesto Spett. Giornale per far pubblico il modo con cui vengono trascurati i piccoli danneggiati di guerra, senza occuparci di quelli favoriti che avevano somme assai maggiori delle nostre.

Presentati i danni nel 1919 e chiamati pel concordato all'Intendenza, circa un anno dopo, non si è combinato nulla fino a quando, davanti al signor Pretore, nell'aprile del 1921 è stato raggiunto l'accordo per la liquidazione che, secondo il suddetto signor Pretore, doveva avvenire un mese dopo.

Ma sono passati molti dei mesi e ancora i sottoscritti non hanno avuta nessuna novità dall'Ill.mo signor Intendente di Finanza. Però rendono noto che altri che si trovavano in Tribunale lo stesso giorno in cui furono chiamati essi, per la medesima ragione e per importo pressochè uguale, si sono anche dimenticati di aver avuto ciò che a loro spettava: al caso, potremo anche citare i nomi.

Questo succede a Udine, nonostante i provvedimenti del Governo e i numerosi articoli dell'egregio ing. Fachini.

Fratelli Braidotti

Viale Vat N. 6

CONSIGLIO PROVINCIALE

L'approvazione del preventivo 1922.

Dopo l'unanime protesta per lo sfregio al monumento ai Caduti del Monte Nero, si passa all'ordine del giorno; Vengono approvati senza discussione un cumolo di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale: fra le altre, l'autorizzazione concessa al Presidente a produrre ricorso alla 4. Sezione del Consiglio di Stato perchè venga dichiarata la illegittimità del R. Decreto 12 novembre 1921 che approva uno speciale Regolamento per il personale salariato degli Ospedali e Manicomi; illegalità proclamata anche in Senato, come riferimmo ieri; ulteriore ricorso nella spesa per la formazione del catasto delle piccole industrie del Friuli; adesione della Provinciale all'Università popolare di Udine con sottoscrizione di quattro quote.

L'on. Tessitori, circa la domanda della Società Filologica Friulana per concorso nella spesa per la pubblicazione di un volume a ricordo delle letture dantesche fatte nel 1921; propone che dal Consiglio Provinciale parta un plauso all'opera della Società Filologica, che è eminentemente educativa ed utile. Con solidità di argomenti dimostra come il dare un'affermazione di friulanità non è segno di gretto regionalismo, ma di sano patriottismo, in quanto la bellezza d'Italia sta nella varietà della sua storia e dei suoi aspetti. Propone infine che la ristampa del «Campagnolo friulano» contenga cenni dello storia friulana e che il contributo per il concorso fotografico indetto dalla S. F. F. sia elevato a mille lire.

(Vivi ed unanimi applausi).

Candolini s'associa al plauso alla S. F. F. e augura che la prima proposta possa venir attuata; circa la seconda, risponderà quando sarà discusso l'articolo relativo a detta richiesta.

Spezzotti plaude alla propostaper l'esenzione delle nuove abitazioni dalla sovrimposta, ritenendola atta ad incoraggiare il sorgere di nuove case. Chiede che nell'ordine del giorno della Deputazione venga inclusa anche la proposta che detta esenzione sia estesa alle sopraelevazioni di case per anni 19, alla ricostruzione di edifici distrutti dalla guerra anche alla fabbricazione di alberghi per anni 5, allo scopo di favorire lo sviluppo di questa industria nella nostra regione.

Candolini, accetta l'inclusione nell'ordine del giorno della proposta relativa alle sopraelevazioni; propone di rimettere le altre due allo studio dell'apposita commissione.

Dopo una replica del gr. uff. Spezzotti.

La seduta è tolta alle 12.15 e rimessa alle ore 14.

(seduta pomeridiana)

Si apre alle 14. Continua la trattazione dell'ordine del giorno. Si concreta in lire tremila un sussidio a favore del padiglione Tullio e in lire1000 un sussidio per l'Istituto radioterapico.

Segue l'oggetto 14, riguardante

L'esercizio venatorio

Lucchini, per l'agricoltura, fa alcune considerazioni. Diverse varietà di uccelli sono quasi scomparse: per esempio cingallegre e cardellini.

Certo la causa di questa distruzione di utili uccelli non risiederà solo nella nostra provincia. Ma crede che, intanto, in Friuli si dovrebbero abbreviare l'esercizio della caccia, insistere nella repressione degli abusi, ottenere che altre provincie seguano il nostro esempio.

D'Andrea, ammettendo restrizioni alla caccia coi lacci e simili, chiede che non si debba restringere la caccia col fucile, che poco danneggia gli uccelli piccoli; e insiste sulla necessità di reprimere il bracconaggio, destinando premi agli agenti che constatassero gli abusi.

Il relatore co. Gropplero mantiene l'apertura dell'esercizio al 20 agosto, data opportuna e conviene solo con le provvidenze ed i premi da fissare per la repressione del bracconaggio. Afferma essere impossibile un accordo con le altre povincie circa l'inizio e la cessazione della caccia con data comune.

Si passa alla votazione e le proposte della deputazione sono approvate.

La lotta contro la malaria

Sull'adesione e l'aiuto all'Istituto Autonomo per la lotta anti-malarica nelle Venezie e la lotta contro la terribile piaga in provincia, si accende una discussione cui prendono parte brevemente diversi consiglieri, richiamando la necessità che il grave problema venga preso nella più seria considerazione insieme alle bonifiche della bassa, ove la malaria infierisce, e tormenta la popolazione. Il cons. Sclausero anzi vorrebbe che il problema delle bonifiche fosse posto al disopra di altri problemi, quali le irrigazioni, le sistemazioni dei bacini montani. D'Andrea mette in rilievo le necessità delle montagne che non devono affatto essere trascurate.

Cicuttini di Latisana, risentito per le preoccupazioni del collega, dice che i lavori montani non devono andare a carico delle bonifiche. Altri pure interloquiscono.

D'Andrea chiarisce che nessuna contrarietà può avere per le bonifiche, necessarissime; solo gli altri problemi non possono venire dimenticati. Il presidente Benedetti soggiunge che si deve, con il medesimo slancio, con la stessa imparzialità curare gli interessi della bassa come quelli dell'alta friulana.

Il prefetto promette ogni suo appoggio.

Le parole del comm. Cian suscitano vive approvazioni.

Altri oggetti

Con brevi discussioni, si concede un sussidio a favore delle Scuole Professionali femminili per le figlie del popolo di Udine; un contributo di lire 500 per il concorso fotografico che sarà indetto dalla Società Filologica Friulana. L'on. Tessitori avrebbe voluto che il sussidio fosse di lire 1000; — offerta d'una targa di riconoscenza del Veneto all'Opera Bonomelli, con un voto di plauso alla patriottica e filantropica istituzione. Si concede garanzia per mutui da contrarsi dal Consorzio Ledra-Tagliamento per riparare i danni prodotti dall'alluvione del 20 settembre 1920.

La discussione sul preventivo

L'avv. Candolini premette alla discussione brevi parole per rendere noto che la situazione è ultimamente migliorata.

Il cons. Luchini legge alcune considerazioni chiedendo migliori stanziamenti per la frutticoltura, per l'avicoltura e la costituzione di campi agricoli sperimentali.

L'on. Tessitori prende la parola richiamando l'attenzione sulla necessità che il contadino abbia una sua coltura professionale, possibilmente con la istituzione di corsi speciali di insegnamento, mediante i quali l'agricoltore esca dalla inferiorità di coltura professionale riguardo agli operai; loda la Deputazione provinciale per avere detta una parola di moderazione circa la mania di ferrovie e tramvie nuove in Friuli. Rileva la necessità dell'irrigazione del Medio Friuli, ricordando che se i contadini nostri non ne comprendono l'urgenza ciò dipende anche dal fatto che non c'è vera ed organica istruzione agricola, sulla quale richiama tutta l'attenzione della Deputazione. Parla dell'alcoolismo, al quale trova un unico rimedio: limitare la produzione dell'alcool.

Risalendo ad una tesi di indole generale, parla, attentamente seguito, della elefantiasi dello Stato centralizzatore, e loda la Deputazione per il tentativo assiduo di dare all'ente provincia la funzione di coordinamento e propulsione di tutti i problemi provinciali e di tutti gli sforzi degli Enti locali. A questo proposito passa in rassegna i problemi più salienti — disoccupazione, mutui enti locali, irrigazioni, bonifiche ecc., agitati dalla Deputazione. Termina auspicando sempre migliori fortune all'Amministrazione provinciale (*applausi dai popolari*).

Il prof. Musoni deplora che non si sia fatto nulla per l'esplorazione del sottosuolo. Nota il gravame della sovrimposta e propone l'applicazione di una imposta complementare, che sostituirebbe la progressività.

Don Masotti rileva la condizione poco lieta in cui si trovano gli insegnanti, ridotti alla caccia di un posto, ed insiste sulla necessità di appoggiare le istituzioni benefiche per la classe magistrale.

Il dott. Selmi ribatte la necessità di intensificare le nostre linee di comunicazione. Approva la sobria relazione della Deputazione e il bilancio nel suo complesso, salvo osservare che le spese riguardanti l'igiene, la lotta contro la tubercolosi ecc., meritano maggiori somme. Ha vive parole contro il dilagare dell'alcoolismo e lamenta il mercato e la speculazione che si fa da parte dei titolari di licenze, col cederle ai rappresentanti.

Don Ostuzzi rileva come la nostra provincia spenda poco (22 cent. per abitante) per gli impiegati suoi, mentre nelle altre provincie si spende oltre una lira per ogni abitante, allo stesso scopo.

D'Andrea ha vivaci parole di protesta per la ritardata ricostruzione dei ponti sul Torre e sul Cormor e invita la Deputazione ad interessarsi presso il Genio civile onde i progetti seguano sollecitamente il loro corso.

L'on. Cristofori, parlando della lotta contro l'alcoolismo, è d'accordo col collega Tessitori nel modo di condurla: limitando la produzione e gravando sull'alcool con forti tasse.

L'avv. Candolini rileva che in complesso le diverse parti del Consiglio si sono trovate d'accordo circa la linea programmatica del preventivo e illustra i concetti che ispirano la condotta dell'Amministrazione. Le sue spiegazioni sul bilancio sono accolte da applausi della maggioranza.

Il presidente mette infine ai voti il bilancio, che ottiene l'approvazione.

MORTEGLIANO

Aggressione per rapina

L'altra notte, verso le ore 23, il commerciante in bestiame Enrico Visentini di Michele di anni 27 da San Fior di Sopra, tornava in bicicletta da Flambro al nostro capoluogo, allorquando fu aggredito improvvisamente da quattro individui che lo atterrarono e lo picchiarono, mentre uno gli poneva le mani sugli occhi onde non potesse riconoscere gli aggressori.

I quattro malfattori imposero con le minaccie al Visentini di consegnare loro il portafoglio; ed egli, che era inerme, uno contro quattro, per non rimetterci la vita, obbedì.

Nel portafoglio, vi erano ben lire 13.200. — I quattro grassatori si dileguarono pei campi nell'oscurità. Essi devono certamente aver saputo del viaggio notturno del Visentini e della forte somma ch'egli portava seco; e complottato di aspettarlo nel punto più adatto e di aggredirlo.

Il Visentini si affrettò nella stessa notte a denunciare il fatto ai carabinieri di qui, ma non potè fornire molte indicazioni sui quattro malfattori.

Il maresciallo sig. Arnavo si mise tosto con molta solerzia dare le indagini necessarie, e pare con qualche successo. Sono imminenti alcuni arresti a Virco.

TALMASSONS

Decesso

Un altro lutto deve segnalare la piccola famiglia di combattenti di Flumignano.

Deana Primo, guardia campestre, a 29 anni è morto per malattia che non perdona contratta nella guerra di liberazione. I funerali, a spese dei combattenti, riuscirono imponenti. Alle sei di ieri sera si formò il corteo, precedeva la croce, indi i bambini delle scuole, la banda di Lavariano il clero; dietro al feretro, portato da 4 compagni del 3. bersaglieri, venivano i combattenti con la bandiera del Comune; l'assessore sig. Fabro Ottavio e Deana Domenico, consigliere.

Seguivano numerosissimi amici e parenti.

Le corone, splendide, erano portate da ex combattenti; notammo, tra le altre, quelle della famiglia, quella dei combattenti di Flumignano e degli amici. Valga la imponente dimostrazione a lenire lo strazio della famiglia e specie della vedova e dei due orfani.

MERETTO DI TOMBA

Visioni alcooliche

Ieri arrivò tutto malconcio a Cisterna certo Quinto Buttignol e raccontò che, venendo da Cisterna, col suo mulo, vide ad un certo punto due fantasmi sotto spoglie umane, i quali lo fecero scendere dalla carretta, e dopo di esservi saliti essi, se la svignarono al galoppo.

Il suo racconto sollevò grande impressione in paese e tosto ne furono informati i carabinieri. Questi iniziarono le indagini, e si seppe poi che il mulo venne trovato in una casa di Nogaredo attaccato ancora alla carretta e che il racconto del Buttignol era frutto del vino trevuto.

VILLASANTINA

Concorso pel monumento ai Caduti

Il Comitato Onoranze Caduti in Guerra ha indetto il concorso per l'esecuzione del monumento ai Caduti in guerra.

I principali articoli del regolamento che disciplina il concorso, sono i seguenti: — Art. 1. Il monumento ai Caduti in guerra, da erigersi in Villa Santina, sorgerà nel centro di una delle piazze esistenti, di forma rettangolare (piazzale prospiciente il giardino del palazzo delle scuole con metri 25 per 35, o piazzale della Stazione con metri 72 per 42). A richiesta dei concorrenti, verranno inviate le planimetrie. — Art. 2. La somma disponibile per la costruzione del monumento è di circa lire 35 mila per opera portata completamente a termine. — Art. 3. Il monumento dovrà essere in marmo o in pietra e bronzo, e in uno o più gruppi simbolici rileverà le seguenti figurazioni simboliche: Sublimazione «della Vittoria conseguita per il santo ideale della libertà e della giustizia». Celebrazione «della glorificazione del lavoro nella feconda concordia di tutte le genti». — Art. 4. I bozzetti del monumento dovranno pervenire al Comitato improrogabilmente entro le ore 12 del 30 settembre 1922. — Art. 6. Ogni bozzetto sarà eseguito in plastica ed al caso corredato di disegni o di fotografie, ed accompagnato da una relazione particolareggiata esplicativa del soggetto trattato, e descrittiva dei materiali da impiegarsi, della loro lavorazione e della relativa spesa. L'incartamento verrà consegnato direttamente al Comitato o spedito per posta.

Art. 9. Le dimensioni dei bozzetti dovranno essere un decimo del vero.

Art. 13. - L'esame dei bozzetti e il giudizio definitivo ed inappellabile di classificazione sarà demandato ad apposita giuria, da nominarsi dal Comitato. A formare questa saranno chiamati un architetto, uno scultore ed un pittore di fama riconosciuta.

Art. 14. - I premi in danaro stabiliti per i tre bozzetti classificati, primo, secondo e terzo in merito, sono rispettivamente di lire milleducento, lire mille, lire cinquecento.

Art. 15. - L'autore del bozzetto classificato primo sarà dichiarato vincitore del concorso ed avrà l'obbligo di eseguire il lavoro al prezzo complessivo indicato nel preventivo di spesa e secondo le norme contenute nelle relazione accompagnatoria e quelle del presente regolamento, entro il termine che verrà fissato di comune accordo con il Comitato.

Seguono e precedono gli altri articoli disciplinanti il concorso. A richiesta dei concorrenti sarà inviato copia del regolamento.

AMPEZZO

Crisantemi

Con tutti i conforti religiosi cessava di vivere sabato scorso, nell'ancor buona età di 67 anni, la sig.ra Maria Beorchia-Nigris, lasciando largo rimpianto.

Parenti, amici, conoscenti e beneficati l'hanno accompagnata oggi al cimitero.

Alla famiglia Beorchia, ripetutamente colpita dalla sventura, porgiamo le nostre condoglianze più vive.

TARCENTO

Pesca di beneficenza pro orfani e ricreatorio.

Il giorno di S. Pietro si aprirà la tradizionale grande Pesca di beneficenza «pro orfani e ricreatorio», i doni sono numerosissimi e di valore. Cittadini ed istituzioni sono andati a gara nell'offrire doni perchè la pesca abbia a riuscire felicemente.

Data la quantità ed il valore dei doni offerti, non dubitiamo che tutti sapranno dimostrare in queste circostanze la grandezza e la nobiltà dei loro cuori a vantaggio di tanta infanzia sventurata.

Pro Cucina Economica

Alla Cucina Economica pervennero le seguenti offerte:

In morte di Disint Giovanni, lire 2 ciascuno: Barbetti Pietro e Toffoletti Lanfranco. — Per onorare la memoria dell'eroico tenente Mario Mosca: lire 100 il Consiglio di amministrazione e sindaci della Banca Coop. di Tarcento e il padre cav. Giulio Mosca; sig. Larcse quale residuo di una corona fra amici e combattenti lire 30, Tamburlini rag. Antonio 25; lire 10 ciascuno: Alessi rag. Plinio di Gorizia, Do Monte Ottavio e Goi Pietro; lire 5 ciascuno: D'Odorico Pietro, Pelizzo Leonardo e Augelina, Del Pino ing. Giuseppe Bueris. — In morte della bambina Orlandini Lucia: Orlandini Luigi, padre lire 20; Mosca cav. Giulio 5.

La Banca del Friuli (sede di Tarcento) versò a beneficio dell'istituzione lire 50.

DA GORIZIA

Tre soldati uccisi da uno scoppio

A Canale sabato accadde una gravissima sciagura che tolse la vita a tre giovani soldati e ne ferì gravemente altri cinque. Da Caporetto scendeva il quarto gruppo del sesto artiglieria da Campagna; giunto a Canale, il reparto fece un alt per allestire il rancio. I cucinieri stabilirono le marmitte in un baraccamento abbandonato e accesero il fuoco a terra. D'improvviso uno scoppio terribile sconvolse la baracca strappandola, dilaniandola insieme ai militari che vi erano sotto o vicini.

Certo un tubo di gelatina che i cucinieri non avevano notato, era scoppiato all'azione del fuoco acceso per preparare il rancio.

Rimasero uccisi sul colpo i soldati: Emilio Cecchinati, Giuseppe Delfante e Santo Quaglia e feriti gravemente il caporale magg. Umberto Pettorati, il caporale Armando Mattrigalli e i soldati Luigi Molasso e Annibale Cappello.

L'opera di soccorso si iniziò sollecita dopo il primo sbalordimento e i feriti furono trasportati all'ospitale militare di Gorizia.

Cronaca Cittadina

Una statistica interessante

Il Ministero delle Terre Liberate ha pubblicato una situazione statistica per Provincia, delle domande di risarcimento dei danni di guerra presentate, concordate, omologate o decise, nonchè dei pagamenti eseguiti dall'inizio del servizio a tutto il marzo 1922.

Udine vi occupa, si può dire, il primo posto. Il numero delle domande fu di 294.403 per un ammontare di 1.462.713.005 lire.

Delle domande furono concordate 211.827, per un importo di danni di lire 825.465.328; omologate 167.764, per un importo di lire 664.634.324.

Lo Stato antecipò lire 39.265.624, su 24.315 domande, e saldò con lire 89.396.132 ben 19.550 domande.

La Provincia di Udine, ripetiamo, è quella che ebbe maggiori denuncie, poi viene Treviso che con 156.716 domande chiese un danno di lire 1.482.639.199, a grande distanza seguono poi Belluno, Venezia, Vicenza.

Come pagamenti, la nostra fu la provincia più fortunata: in totale 125.661.756, in confronto di 71.482.804 di Treviso, 68.122.187 a Belluno, 64.877.302 a Vicenza.

Il numero totale delle denuncie per le Terre liberate è di 729.152, per un importo di lire 4.199.570.162, di cui lo Stato ha pagato 400.265.072 lire; nelle terre redente 269.594, per lire 1.677.294.421, di cui 38.019.344 i pagamenti.

Un totale generale quindi di 998.746 denuncie, per lire 5.876.864.583, delle quali lire 438.284.416 furono direttamente pagate dallo Stato, mentre alla stessa data l'Istituto Federale di Credito aveva fatto antecipazioni per oltre due miliardi di lire.

Tutela del patrimonio estetico e storico della Nazione.

La Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti avverte che la «Gazzetta Ufficiale» del 24 giugno corrente pubblicò la legge 11 giugno 1922 n. 778 per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di particolare interesse storico.

Sono soggette a speciale protezione le cose immobili la cui conservazione presenta un notevole interesse pubblico a causa della loro bellezza naturale e della loro particolar relazione con la storia civile e letteraria. Sono protette altresì le bellezze panoramiche.

Le cose immobili sopra accennate non possono essere distrutte nè alterate senza il consenso del Ministero dell'istruzione pubblica.

Nei luoghi nei quali si trovano cose soggette alla protezione della legge, nei casi di nuove costruzioni, ricostruzioni ed attuazione di piani regolatori, possono essere prescritte dall'autorità governativa le distanze, le misure e le altre norme necessarie perchè le nuove opere non danneggino l'aspetto e lo stato di pieno godimento delle cose e delle bellezze panoramiche. L'autorità potrà altresì prescrivere opere di tutela per impedire danneggiamenti a bellezze naturali.

E' vietata l'affissione di cartelli e di altri mezzi di pubblicità i quali danneggino l'aspetto e lo stato di pieno godimento delle cose sopra indicate e delle bellezze panoramiche.

I contravventori alla presente legge sono puniti con l'ammenda da lire 300 a lire mille.

Gli ispettori onorari, le Commissioni provinciali per la conservazione dei Monumenti, gli uffici comunali e provinciali, gli uffici forestali e del Genio Civile e gli uffici tecnici di finanza devono segnalare alle Sopraintendenze dei monumenti e al Ministero dell'istruzione pubblica le opere progettate o iniziate, nonchè l'affissione di cartelli ed altri mezzi di pubblicità in contravvenzione alla presente legge.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Operaio udinese innocente ferito a morte per odio comunista!

Abbiamo accennato ieri brevemente, sotto il titolo: «La triste cronaca dei conflitti» al fatto di Quartirolo di Carpi in provincia di Modena: una ventina di fascisti, giunti in camion nel piccolo paesello, si fermarono a una casa di campagna dove cinque giovinetti fra i 15 e i 17 anni — comunisti (!), ballavano con alcune ragazze e li fecero uscire Appena i comunisti furono sulla strada, si accese una zuffa tremenda Un comunista ucciso, uno ridotto in fin di vita, uno ferito non gravemente; quasi tutti i fascisti della «spedizione», arrestati.

Ma viviamo in tempi nei quali la legge punitiva non basta più: occorre la vendetta collettiva o personale, la vendetta che a sua volta chiamerà altre vendette. Così oggi è purtroppo è la vita in varie, in troppe contrade d'Italia: vita da tempi barbari.

Ed ecco che dopo la tragedia della domenica. Nella sera di domenica, Giuseppe Salvadori di anni 31 da Udine, ex combattente, che risiede a Modena da molto tempo come operaio in una fabbrica di concimi chimici, altra volta già fatto segno a minaccie di sovversivi, recavasi a tarda ora alla fabbrica per il lavoro notturno. Improvvisamente rintronano parecchie rivoltellate. Due proiettili lo colpiscono ed egli cade sanguinando, gravemente ferito.

Per fortuna, egli potè fornire indicazioni sul feritore: un giovane diciottenne, certo Giovanni Bertoni — il quale confessò di aver agito per odio contro il Salvadori perchè passato al fascismo dopo aver militato nelle file socialiste.

Così intendono la libertà, tutti questi esaltati di ogni partito!.... Così rendono la vita sociale impossibile

Ricompense al valore

Il bollettino porta un elenco di ricompense al valor emilitare. Tra i premiati vi sono i nomi di alcuni militari appartenenti alla nostra provincia. Essi sono:

Medaglia d'oro: Talentino Antonio Ferruccio, sottotenente 8. Alpini.

Medaglia d'argento: Schionet, sergente nei 7. alpini.

Medaglia di bronzo: Beccaro Luigi caporale maggiore 2. fanteria e Marchetti Everardo sottotenente 1. fanteria.

La salma di un concittadino dal Cimitero di Merna a Genova

Per cura della famiglia di Francesco Lorenzon che la cittadinanza ricorda certamente perchè qui risiedette a lungo la salma dell'amato suo figlio Giuseppe, cap. magg. nell'8 reggimento bersaglieri ciclisti, morto in combattimento a Merna nell'agosto del 1916, sarà trasportata a Genova, dove la famiglia ha preso da tempo dimora. La cara salma passa oggi per Udine. La tumulazione seguirà il 2 luglio, a cura del Comune di Genova; insieme alla salma di Lui saranno tumulate altre sette salme di genovesi, trasportate dal Carso contemporaneamente. Il Comune di Genova, quale segno di riconoscenza verso i Caduti per la Patria, prepara solenni onoranze funebri.

Da Udine, sono stati inviati fiori a Gorizia, destinati a coprire il feretro del giovane Lorenzon, che nella città nostra ebbe a educarsi nel santo amore di Patria, nello spirito di sacrificio per essa. Chi ebbe il gentilissimo pensiero, fu la contessina Elisa de Puppi, che alle onoranze dei nostri morti gloriosi dedica sempre un culto costante.

Muore per paralisi

Verso le 17 di ieri, il sig. Emilio Morassi direttore della Ditta Camavitto, colpito da paralisi, moriva nello studio. Appena colpito da malore fu prontamente soccorso ma a nulla valsero le cure degli amici e dei medici.

Il treno degli spazzini

Ci scrivono: Addio bei sonni del mattino! tra le sei e le sei e mezza ti capita rumoreggiando e preceduto dal suono di una cornetta da «capo-treno» il carrozzone dello spazzino. Non c'è verso di dormire di più, giacchè la cornetta, suonando a distesa e con dannata insistenza, non dà tregua finchè tutto il borgo non sia ben desto e pronto a offrire le spazzature delle case.

Senonchè la raccolta di tali sullodate spazzature od immondizie procede lenta e poco abbondante, data l'ora e da ciò la necessità di ripetere i suoni ed i rumori con sempre maggior insistenza, quasi si trattasse di imminente pericolo di vita; e ciò perchè la gente si prepari a tempo!

La raccolta principale risulta però invece costituita da «moccoli» di primissimo ordine, diretti alcuni personalmente allo spazzino e gli altri a chi lo invia!...

Non sarebbe il caso di modificare l'orario di lavoro a questi pubblici funzionari?!

Compagnia dialettale udinese « Un Grop sul stomi »

Sabato prossimo 1 luglio nel Teatrino della Palestra la Compagnia dialettale Udinese della S. F. F. darà l'ultima rappresentazione della stagione con una commedia nuova, brillantissima in tre atti: «Un grop sul stomi» di Arturo Feruglio che affronta la prima volta la prova della scena, e che avrà certamente un buon successo.

La serata è data in onore del noto ed ottimo attore caratterista Marco Dabalà, che dopo la commedia dirà il monologo «Par vivi» dell'avv. Nardini.

Dopo le ferie estive, e cioè ai primissimi di Ottobre e alla fine di Settembre, la Compagnia Udinese riprenderà la sua attività con un'altra commedia nuova, già passata allo studio: «La rosade da la sere», di Costantino Smaniotto.

In materia di contravvenzioni sul bollo.

La Federazione Friulana e Industria e Commercio, fa rilevare ai commercianti ed industriali del Friuli come, alle replicate insistenze delle organizzazioni commerciali, perchè sia chiarita e semplificata la materia del bollo, il ministro delle Finanze abbia finalmente aderito inviando una prima chiara ed esplicita circolare agli uffici di finanza.

Con essa anzitutto viene interdetta la facoltà ai funzionari di asportare dagli esercizi e dai negozi libri ed atti, il che costituisca un notevole inconveniente ed un'arma intimidatrice a danno dei commercianti, per i quali è troppo facile incappare in una contravvenzione di bollo.

Possono essere asportate, e soltanto quando se ne verifichi la necessità, le carte isolate, matrici od altro che sieno irregolari di bollo: se però il commerciante dimostra la necessità di averle nel suo esercizio il funzionario non può insistere nell'asporto.

Sono poi semplificate le operazioni relative ai verbali, rendendone fiscale l'esecuzione.

Nessuna scossione può essere fatta dagli accertatori di contravvenzioni nè alcuna trattativa per componimento amichevole, le quali pratiche devono essere svolte dagli uffici amministrativi.

Con queste norme e con le altre di dettaglio contenute nella circolare, questa materia, che rappresentava un continuo incubo per i commercianti, va assumendo man mano quel le forme normali, che saranno certamente meglio definite nella revisione che si spera avverrà presto in tutta la legislazione riguardante la tassa di bollo.

In cerca di... galantuomini

La decorsa notte gli agenti investigativi operarono una sorpresa in diversi alberghi della città, bussando alle porte delle camere. La insolita visita era dovuta al fatto che si ricercavano due persone che avevano commesso dei reati comuni e segnalate da altre questure come pericolose. La ricerca portò alla constatazione che dette persone avevano alloggiato all'albergo Europa.

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. ... P. M. avv. Guidorizzi

Il mancato omicidio di Moggio

Nell'ultima domenica di maggio 1919, un gruppo di borghesi, passando presso un corpo di guardia al ponte di Moggio, scherzarono rivogendo alcune parole ai militari. Giorni dopo, gli stessi borghesi ripassarono di lì e l'incidente si riprese, generando un disputa finita tragicamente, perchè uno dei borghesi, certo Valent di Valentino di anni 22 di Venzone, muratore, sparò alcuni colpi di rivoltella che ferirono al torace ed al braccio sinistro il caporale maggiore di fanteria Luigi Mezzadri. Chi abbia prima provocato, si apparerà nell'udienza. L'imputato basa la sua difesa asserendo che dovette difendersi poichè i militari per primi spararono.

L'udienza si apre alle ore 10. Alla difesa siede l'avv. Nais. Si forma la Giuria e quindi si inizia l'interrogatorio del Valent. La parte lesa, non è comparsa ed è irreperibile.

L'accusato narra il primo incontro con lo scambio delle frasi banali, prese invece per offese. La seconda volta, passando per lo stesso posto, i militari dopo breve scambio di frasi, li assalirono bastonandoli. Egli, ricorso cogli amici dai soldati, impaurito, sparò a caso, colpendo il caporale.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte del commend. Emilio Volpe: cav. Giuseppe Mizzau 10 — In memoria dei Martiri di Belfiore: N. N. 1, N. N. 1.

Per riedificare il Monumento sacro sul Monte Nero — Una madre di un alpino che alla Patria diede lo stesso offre lire 10.

Pro genitori di Fernando Fabrini — A mezzo sig. Federico Botti: Antonietta Rizzo lire 5, Marco Franchi 5, Arduino Edoardo 5, ispettore Giuseppe Ausonio 5, G. Batta Modotti 3, Mario Scotton 3, totale L. 26.

Il referendum dei metallurgici fa fallire lo sciopero

Ieri gli operai metallurgici dovevano porsi in isciopero secondo le disposizion della Federazione. Un rappresentante dell'organizzazione centrale ieri mattina parlò alle maestranze in Ferriera, ma una forte corrente apparve contraria allo sciopero.

Si decise di continuare il lavoro indicendo intanto un referendum, finito stamane col seguente risultato: votanti 484; favorevoli allo sciopero 126; contrari 336; schede bianche 22.

Una nuova sessione dell'Assise Il ruolo delle cause

Il 10 luglio si inizierà una nuova sessione della nostra Corte d'Assise.

Ecco l'elenco delle cause che verranno trattate:

Dal 19 al 21: Linussi Francesco e altri, accusati dell'assassinio con rapina di un mendicante a S. Osvaldo; dal 22 al 25 Martinis Tristano, omicidio; dal 26 al 28 Morandini Lino, di Nimis, omicidio con rapina, già condannato all'ergastolo in contumacia; dal 29 al 1 agosto Bertosi Tarcisio e altri due, getto di bombe durante una festa di beneficenza a Pocenia; 2 agost oe seguenti Concina Celeste e altri cinque imputati gettito bombe contro la canonica ad Avaglio (Carnia).

Società Alpina Friulana

Per la ricostruzione del ricordo ai Caduti sul Monte Nero. — Somma precedente L. 400 — Offrirono lire 10 ciascuno i signori: ing. co. Carlo di Prampero, co. Ant. Orgnani, nob. cav. Ugo Masotti, notaio Liberale Celotti, dott. comm. Luigi Fabris, avv. cav. Gius. Nimis, agr. Achille Villoresi, dott. Flavio Berthod, Gius. Wernitznig, Bernardi Romano, Damiani Domenico, prof. Davide Tonini, Serafini Guido, dott. Pietro di Caspero-Rizzi, Carlo Fabio Braida, dott. Barbieri, Eugenio Catemario di Quadri, co. Enrico de Brandir, Osvald'Antonio Da Rin, Mansutti Umb., Ettore Spezzotti, Aldo Scarpa, Virgilio Mattiussi, Collevati Aldebrando, Fedi, rag. Del Negro, Roberto Burghart, Ponton o Giorgio, de Simon Mario, Giulio Strassoldo, prof. comm. P. S. Leicht.

I COMUNICATI

Una visita al Manicomio Prov.

La presidenza del Fascio Sanitario ci comunica:

Venerdì 30 corrente in seguito a gentile invito della direzione, si svolgerà una visita al manicomio prov. rinnovato. Tutti i medici, farmacisti e veterinari della provincia, sono invitati a prendervi parte.

La breve gita sarà facilitata da un servizio di automezzi in partenza da piazza Garibaldi alle ore 15.30.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

Ancora oggi si replicherà IL NOVANTATRE. La meravigliosa cinematografia, tratta dal romanzo storico di Victor Hugo, che da due sere passa trionfalmente sullo schermo dell'Eden, fra l'ammirazione del pubblico che accorre in folla alle rappresentazioni.

CINEMA MODERNO

Oggi spettacolo teatrale con la film: CAPELLI BIONDI soggetto drammatico, tratto dal romanzo di Salvatore Farina. Interprete principale il famoso artista Grigione.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Le anitre di Franzolini

La notte scorsa ignoti ladri, visitarono il pollaio di certa Anna Franzolini fu Angelo d'anni 62, abitante in piazza d'armi n. 41 (San Gottardo).

La povera donna teneva una decina di grosse anitre che avrebbe dovuto vendere proprio in questi giorni e dalle quali si proponeva di incassare un centinaio e più di lire.

NEL MONDO SCOLASTICO
ISTITUTO TECNICO
Licenziati

IV - A. (Fisico-matematica): Alessio Giuseppe con premio di secondo grado, Bo Antonio con premio di secondo grado, Bonanni Maria, Coceani Ario, Cozzi Elio con premio di secondo grado, Del Piero Elda, Falomo Irene, Gasparini Giuseppina con premio di secondo grado, Padoin Luigi, Solero Maria, Verzegnassi Renzo con premio di secondo grado, Zilli Giuseppe, Feruglio Norina.

IV - A. (Agrimensura): Bodini Francesco, Ius Giovanni, Rigatti Danilo, Zaina Virgilio.

IV - C. (Commercio-Ragioneria): Braidotti Mario, Castagnoli Mario, Fabbro Manlio con premio di 2. grado, Valente Linda.

SCUOLE NORMALI

Licenziate ed abilitate all'insegnam.

Classe III. Sez. C.: Battellino Giulia, Copetti Pia, Galante Iolanda, Madrassi Caterina, Madrassi Teresa, Moretti Maria, Mongante Italia L., Palù Clementina, Pelizzari Anna, Poli Luigia, Pollesel Caterina, Pozzi Matelda, Prejoni Ida, Zoccolari Elsa.

SCUOLE TECNICHE

Classe I. Sez. C: Fabris Marco, Rossi Vittorio, Rizzi Marino.

Licenziati

Classe III —Sez. E: Carlini Vittorio, D'Ercole Flavio, Imperatori Luciano, Sandrini Luciano.

Sez. F: Baldini Iva, Benedetti Urbano, Colussi Aristide, Paviotti Attilio.

Sezione G: Marcuzzi Luigi, Pellegrini Giuseppe.

Per i maestri

L'on. Negretti, segretario generale della «N. Tommaseo» comunica alla sezione friulana «C. Percoto» il seguente telegramma:

«La Camera ha approvato la legge sul Monte Pensioni accogliendo gli emendamenti della «N. Tommaseo». Computo servizio militare intero. Indennità di residenza carico Stato. Aumento pensionati lire mille pensioni dirette, cinquecento indirette. Altri emendamenti contenuti relazione maggioranza.

«Deputati popolari votarono a vantaggio dei maestri».

Il giudizio dell'on. Negretti su tale riforma, è questo: «Non esattamente tutto quello che le organizzazioni magistrali domandavano a nome della classe, ma ciò che lo Stato oggi poteva dare».

Informazioni più estese e spiegazioni sulla riforma del M. Pensioni, verranno date più tardi.

I dispiaceri di una sartina

Le sedicenne A. D. di Antonio è una graziosa sartina il cui animo è stato turbato da contrarietà di amore. Ella se ne preoccupò tanto, da ricorrere a mezzi estremi, non sapendo resistere ai dispiaceri ed ingoiò del sublimato corrosivo.

I dolori che subito la straziarono, la consigliarono a ricorrere al medico. Infatti i genitori l'accompagnarono all'Ospedale con una carrozza alle ore 23.

La giovanetta quivi fu accolta con prognosi riservata. Il suo stato però non è preoccupante.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Grado: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.

I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.

Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì a venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.

Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.

Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno dell 19.25 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Da S. DANIELE: 8.20 — 13.45 — 16.05 — 19.55.

L'avvenimento di ieri: apertura del "Caffè Contarena,,

Proprio così: l'apertura, tanto volte rimandata e finalmente avveratasi iersera, di questo nuovo Caffè con annesso bar, si può considerare come un avvenimento, nell'ambito della vita cittadina. Collocato al pianterreno del grandioso palazzo degli Uffici, il Caffè Contarena è veramente degno di esso. L'architetto Cesare Miani, ha creato un'opera di arte che fu ammirata iersera in tutto il suo splendore da qualche migliaio di cittadini, che sarà ammirata anche dai «forastieri» anche se vengono da città molto più importanti della nostra.

«Creato» è la parola; poichè l'architetto Miani non soltanto ha ideato il complesso piano organico, e delle sale per il pubblico sopra e sotto terra e della più opportuna ed utile disposizione dei servizi, ma lo ha sviluppato, studiato, curato in ogni sua parte più minuta, dalle decorazioni in mosaico, ai mobili, dai lampadari del soffitto agli artistici sbalzi in rame, dando per ogni cosa il disegno, per modo che il tutto rispondesse a quell'idea che egli, artista nell'animo, andava accarezzando.

Com'è noto, il Caffè Contarena è sorto per iniziativa di coraggiosi concittadini che amano la nostra Udine e vollero contribuire al suo maggior lustro dotandola di un ambiente che rispondesse al suo rapido immegliamento attuale. Il consiglio della Società (presidente sig. Evaristo Reccardini, consiglieri signori Bolzicco, Zavatti e Boschian), si affidò interamente nell'artista e questi potè seguire le ispirazioni del suo genio e darci un'opera eccellente, ammirabile.

Imponente, il salone a pianoterra: il soffitto è di una rara grandiosità, e, quando sono accese le cento e cento lampadine che ne segnano le linee, è di un effetto fantastico: Il problema della illuminazione è risolto magistralmente. Bellissimi i mosaici e gli sbalzi in rame che fasciano al di sotto le pareti. Appropriati e ben disposti i mobili. Uno sfarzo di cristalli. Tutto un insieme di rara signorilità, di eleganza: in tutto, il trionfo della concezione artistica. Ed elegante, con sobrie decorazioni bene armonizzate coll'ambiente, anche il salone sotto terra.

L'architetto Miani ha trovato artisti che ne interpretarono assai nobilmente il pensiero. Per i mosaici il valente concitt. prof. Carlo Someda, che, su disegni a un decimo, sviluppò i cartoni e la Ditta Gianese e Sonzogno di Venezia che ne compose le pietruzze con insuperabile diligenza; curandone le sfumature più delicate, le movenze delle linee più tenui. Lo stesso prof. Someda, che preparò i disegni per gli sbalzi in rame argentato eseguiti a mezzo delle Botteghe d'Arte di Venezia, dallo sbalzista udinese Rosa, colà stabilitosi. Per la sala del Bar, accessibile anche dal Salone, e per il sotterraneo, le decorazioni trovarono un altro artista geniale: il valente giovane prof. Leo Leoncini.

Una pleiade di eletti artisti ed artieri e di rinomate ditte misero tutto l'impegno per dare espressione concreta al pensiero dell'architetto Miani. progettò l'impianto elettrico lo ing. Calligaro; le fusioni in bronzo furono eseguite dalla Ditta Penna; eseguirono i mobili del salone, in modo perfetto, gli ebanisti della Cooperativa lavoranti in legno di Udine, diretta dall'esperto e bravo Gasparutti di Udine, e per i marmi in verde, Polcevera il marmista Moretti. « I mobili del bar, invece, furono eseguiti a Bologna, dalla ditta Bega, sempre su disegno dell'architetto; e si dovette ricorrere fuori, per i meccanismi inerenti a questo genere di mobilio). I cristalli — copiosamenet usati — furono forniti dalla Ditta Maffioli di Udine. Il bel pavimento del bar ebbe a diligenti esecutori i bravi mosaicisti di Sequals. Ai caloriferi, provvide la Ditta ing. Ferrari. I lampadari, sono della Ditta Greco di Milano, così quelli «sopra» come quelli «sotto» terra — su concezione e disegno sempre del prof. Miani. I lavori di impianto elettrico, furono eseguiti dalla Ditta Bucini di Udine.

Pel salone e i salottini del sotterraneo, è la Ditta Volpe che fornì i mobili in legno curvato; è la Ditta De Agostini di Torino che fornì i quattro biliardi; è sempre la Ditta Greco che ha fornito i lampadari.... Comodissimo il salone, sontuoso nel l'arredamento e per la illuminazione: un ritrovo che sarà certo apprezzato dai giuocatori di bigliardo, i quali hanno a loro disposizione anche un salottino particolare. E pensare che solo quattro anni e qualche mese addietro vi dormivano i germanici!.....

Una delle difficoltà maggiori vinta dall'architetto, fu quella dei «servizi», tutti disposti nei locali sotterranei, tutti intercomunicanti fra di loro e accentrati in un solo punto, con comunicazioni dirette sia col pianterreno, sia col sotterraneo, così ch e ogni locale ha servizio proprio indipendente. Bisogna pensare alla estensione e varietà dei lavori che si compiono in questi locali: magazzini di carico e scarico, frullatrici e impastatrici meccaniche per la confezionatura delle paste, forno elettrico ultra moderno — e quindi dei più perfetti — per la coltura delle paste, gelateria, in cosidetti «bassi servizi».... Non si può che ammirare la sapiente disposizione la quale renderà possibile tutta la serie dei lavori senza pericoli di ingombri.

A completare la policromia dell'ambiente, concorrono piante ornamentali variate, disposte con molto opportuno criterio dal giardiniere Gasparini; e sui tavoli, mazzi di fiordalisi e di altri fiori azzurri, per restare in carattere con l'ambiente.

***

Ieri sera, dopo la breve «inaugurazione ufficiale», il Caffè Contarena aperse alle ore 20 le sue porte al pubblico — e fino a tarda ora vi si avvicendarono migliaia di cittadini, nell'interno, di fuori nei numerosi tavolini disposti fra gli intercolunni de sottoportici e sulla piazzetta appiè della Loggia e una folla si aggirava pigiata per ammirare....

Questa parte della vecchia Piazza Contarena — di cui il nuovo Caffè ricorda il nome — pareva iersera, col vicino Eden — un angolo fantastico di una capital esfolgorante di luci e di ricchezze.....

Ai direttori signori Colterli e Dal Forno non faremo l'augurio di veder ogni sera, per tutto l'anno tanta moltitudine: sarebbe «troppo» per essi, e.... «troppo» anche per la Società che volle e seppe condurre a termine una impresa di tanto decoro per la città; ma sia lecito augurar loro che la cittadinanza conservi a questi ambienti il favore che si meritano per la loro signorile bellezza e si meriteranno per l'impegno che i due direttori, esperti «in materia» ed operosi, non mancheranno di porre. L'ordine con cui si svolse iersera lo straordinario servizio ne dà sicuro affidamento.

La ferrovia del Predil

Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri mattina, fu approvato il disegno di legge per la ferrovia del Predil.

Jazz - Band - Musick - Pignat

La benefica banda questa sera darà un gran concerto in Piazzale Osoppo, Birreria Pittoritto.

Cronaca Sportiva

La corona d'alloro all'A. S. U.

Reduce dalla grande manifestazione ginnica di Trieste, è tornata fra noi la forte squadra dell'Ass. Sportiva Udinese.

I baldi ginnasti concittadini, durante la sfilata furono oggetto di speciali manifestazioni di simpatia e seppero distinguersi in tutte le gare, meritandosi la corona di alloro, massima onorificenza.

Ci congratuliamo vivamente con l'egregio istruttore prof. C. D'Alessandro, e con i bravi giovani del fiorente Sodalizio.

DA MONFALCONE

Impiegato ucciso con tre revolverate

28. — Ieri mattina al Cantiere Navale Triestino avvenne un grave fatto di sangue che costò la vita ad un impiegato, Giuseppe Piapan, dirigente dell'alloggio operai. Appena entrato nel suo ufficio, il Piapan, chiamò certo Apollonio, vecchio operaio, che dopo molti anni di servizio era stato adibito quale guardiano, appunto data la sua età. Il Piapan, giacchè il vecchio soleva bere e spesso mancare ai suoi doveri, lo redarguì severamente, minacciandolo di licenziamento qualora avesse continuato a comportarsi in tale modo. L'Apollonio, alle giuste osservazioni del superiore, non rispose verbo, ma ossessionato, evidentemente dall'alcool, estrasse rapidamente la rivoltella e sparò tre colpi contro il Piapan che stramazzò al suolo.

Sebbene prontamente soccorso dagli operai e dagli impiegati accorsi, agli spari, il poveretto spirava poco dopo.

L'uccisore si costituì più tardi ai carabinieri di Monfalcone.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Ieri è continuata la discussione del bilancio per l'istruzione pubblica.

CAMERA. — Nella seduta antimeridiana fu approvato il disegno di legge, già votato dal Senato per l'istituzione in Padova di un regio Istituto commerciale; l'altro disegno di legge che approvava il piano regolatore, di risanamento e di sistemazione di alcuni quartieri della città di Padova. A lunga discussione ed a varie modificazioni di articoli dà luogo il disegno di legge per il consorzio solfifero della Sicilia, nè si riesce ad esaurirne la trattazione, ch'è rimessa ad altra seduta.

Nella seduta pomeridiana, si discute l'art. 2 del disegno di legge sulla trasformazione del latifondo. Alla discussione prende parte anche l'on. Piemonte. Parla e parla, si arriva quasi alle ore 20: ma quando è posto in votazione un emendamento, l'appello nominale chiesto dai socialisti serve unicamente a constatare.... che la Camera non è in numero. La seduta è levata alle 20.05.

Notizie in breve

— La Principessa Jolanda è partita ieri da Londra diretta a Parigi.

— Un telegramma da Oppeln annuncia che a Ratibor alcuni soldati italiani furono molestati dai tedeschi. Furono operati parecchi arresti.

— Si è chiuso alle Assise di Verona il processo contro tre comunisti modenesi, imputati dell'omicidio del tenente Mario Ruini, di tentato omicidio di suo fratello Arrigo, nonchè dell'amico loro Stradi e del fascista Gozzi. Due imputati furono condannati: Aldo Giglioli a quindici anni e nove mesi, Vitale Ascari a 24 anni di reclusione, entrambi a due anni di sorveglianza speciale ed alla interdizione dai pubblici uffici. Il terzo imputato fu assolto.

— Lo sciopero dei ferrovieri in Austria, che era generale, è terminato.

Intorno alla salma di Rathenau Tutta la Germania colpita

BERLINO, 28. — Il feretro contenente la salma di Rathenau coperto con la bandiera del Reich, è stato esposto nella grande aula del Reichstag adorna di fiori, di corone e di palme. La sala e le tribune erano gremite. Assisteva anche il corpo diplomatico.

La madre del ministro assassinato è accompagnata alla loggia d'onore del Reichstag, l'ex loggia degli Hohenzollern, dal cancelliere Wirth. La vecchia signora è circondata dai congiunti.

Il Presidente del Reich, von Ebert, con commosse parole ha rievocato le alte qualità morali ed intellettuali del defunto e la sua autorità riconosciuta in tutto il mondo. Egli ha soggiunto: i proiettili di vili assassini hanno colpito non solo Rathenau, ma anche l'intera Germania, perchè l'hanno privata di uno dei migliori patriotti, di una delle sue personalità più eminenti, di uno dei protagonisti della ricostituzione tedesca. Il vice-presidente del Reichstag, il deputato del centro Bell, il deputato democratico ed il pastore Korell, hanno pure commemorato il defunto. La marcia funebre di Wagner ha chiuso la commovente cerimonia.

La bara fu portata fuori del Reichstag e deposta sull'automobile funebre. Una compagnia della Reichswehr presentò le armi. Durante il tragitto dalla grande sala del Reichstag all'automobile, la bara seniva seguita dal presidente Ebert, che sorreggeva la madre di Rathenau, quindi venivano i ministri. L'automobile funebre è partito per Oberschoeniweide, dove la tumulazione avvenne alla presenza di una stretta cerchia di famigliari e di alcune autorità ufficiali. Non vi furono discorsi, soltanto il rabbino recitò le preghiere dei defunti. La folla enorme che stazionò a luogo davanti al Reichstag, dopo la fine della funebre cerimonia, applaudì calorosamente i ministri e i deputati più noti della coalizione governativa al loro passaggio. Freneticamente fu salutato il Presidente Ebert durante il ritorno al palazzo. Nessun incidente. Durante la cerimonia, alcuni aeroplani fregiati a lutto, volarono a bassa quota sul palazzo e la piazza del Reichstag.

***

Lo sciopero generale iniziato a mezzogiorno e che dovrebbe finire, secondo gli ordini del capo del movimento, domattina alle 8, è riuscito pienamente. I comizi sono stati frequentati da una enorme massa di popolo. Non hanno funzionato neanche i servizi cittadini e solo le ferrovie di circonvallazione hanno mantenuto il servizio indispensabile. Dalla provincia si ha notizia di disordini avvenuti a Friburgo e a Karlsruhe, ma senza gravità.

Dove la situazione appare grave è in Baviera, ove si sono concentrati i pangermanisti. A Monaco i socialisti hanno tenuto comizi di protesta ai quali sono intervenute oltre 200.000 persone.

La polizia continua le indagini per giungere alle scoperta degli assassini.

Stasera si annuncia che la polizia ha fatto un importantissimo arresto, sul quale non è possibile dare particolari. Però può essere soltanto detto che per questa notte il capo della polizia politica Weiss, in seguito ad alcune informazioni pervenutegli, partì con alcuni funzionari, in automobile, per una destinazione tenuta segreta. Giunto sul posto, fu eseguito l'arresto di un giovane gravemente indiziato, che ha tentato di provare un alibi senza riuscirvi. In ogni caso si ha l'impressione che la rete intorno agli assassini cominci a stringersi.

Il patto di non aggressione e la conferenza di Genova

LONDRA, 27. — (Camera dei Comuni). Lord Middleton parla sulla conferenza di Genova. Egli chiede al Governo che venga comunicata alla Camera la corrispondenza scambiata tra il Governo inglese e gli altri governi circa la conferenza di Genova. Lord Balfour risponde che a Cannes Lloyd George e Briand si misero d'accordo circa il patto di non aggressione. Lloyd George voleva che questo patto presentasse nuovamente la prospettiva offerta alla Francia di difenderla contro ogni aggressione provocata da parte della Germania. La promessa fatta alla Francia non ebbe però seguito perchè gli Stati Uniti non sottoscrissero il patto. — Poincarè desiderava riprendere le conversazioni esattamente al punto in cui erano state interrotte da Briand. Poincarè riteneva come Briand che si poteva trattare la questione del patto solo dopo un regolamento generale delle questioni in sospeso tra Francia ed Inghilterra. Ecco in modo generale, conclude l'oratore, come era la quistione del patto. Attualmente le questioni in sospeso continuano ad essere oggetto di discussioni tra Francia ed Inghilterra.

I colloqui dell'on. Schanzer

LONDRA, 27. — Il Ministro Schanzer ha avuto oggi colloqui col ministro inglese delle colonie Churchill, su questioni coloniali. L'on. Schanzer riprenderà domani le conversazioni con Lloyd George e Balfour, circa gli altri problemi interessanti.

Il servizio militare in Francia

PARIGI, 27. — La Camera ha continuato oggi la discussione della legge sull'arruolamento dell'esercito ed ha votato l'art. 2 che stabilisce il servizio per tutti i cittadini francesi: un anno e mezzo nel servizio attivo, 2 anni in disponibilità, 16 anni e mezzo nella riserva e 10 anni nella riserva territoriale.

La regolazione del lavoro agricolo

PARIGI, 28. — La Commissione internazionale di agricoltura ha stabilito di non riconoscere la competenza dell'ufficio del lavoro per la regolarizzazione del lavoro agricolo. Il delegato dell'Italia prof. Alpe pur accettando questa decisione, ha fatto rilevare che nei paesi in cui, come l'Italia, la mano d'opera agricola sorpassa i bisogni, la regolarizzazione dei lavori agricoli può essere un mezzo per limitare lo spopolamento della campagna.

Il principe ereditario a Pola

POLA, 27. — Alle ore 11,30 S. A. R. il Principe ereditario si è recato alle isole Brioni, ove è stato offerto in suo onore un pranzo di gala. Erano presenti gli ammiragli Simonetti, Bonaldi e Magliaro, i generali Facini e Leoncini, il Senatore Mosconi, il sottosegretario di Stato alla guerra on. Lissia, il sindaco Carvini, il Commissario civile Dall'Erba.

L'ammiraglio Simonetti ha brindato a Casa Savoia. Il principe ereditario è ritornato quindi a Pola, attraversando la città fra due fitte ali di popolo. Ha visitato le tombe di Sauro e Giovanni Grion deponendovi ghirlande. Si è recato poi sul luogo del supplizio di Nazario Sauro ed ha visitato la cella del Martire. Poscia si è recato a visitare le manifatture tabacchi ove migliaia di sigaraie e di operai gli hanno fatto una accoglienza entusiastica, con bandierine tricolori inneggiando a Casa Savoia. S. A. R. ha passato in rivista le truppe del presidio, sempre applaudito dalla folla. Il principe ha visitato poi l'Arsenale da guerra, accompagnato dal comandante ammiraglio Magliano e dal colonnello Barderi, interessandosi molto degli impianti e dei macchinari. Alle ore 18 ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'ammiraglio Simonetti, al quale sono intervenute le autorità, le famiglie degli ufficiali di marina e di terra, e numerosi invitati. Contemporaneamente, organizzate dalla Lega Navale, si sono svolte regate a remi e di nuoto, alle quali il Principe ha assistito dal balcone del palazzo dell'ammiragliato, tra continue acclamazioni della folla a Casa Savoia, all'Italia ed al principe. Stasera l'ammiraglio Simonetti ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato parecchi invitati. Stasera la città è tutta illuminata. Sul mare si svolgono delle feste. Alle ore 22 S. A. R. ha lasciato il palazzo dell'ammiragliato ed ha fatto ritorno a bordo dell'esploratore «Mirabello».

La conferenza a Venezia per la sistemazione della Sudban

VENEZIA, 28. — La Conferenza internazionale di Venezia della Sudban prosegue i suoi lavori riunendosi giornalmente all'Hotel Excelsior del Lido. La prima lettura del progetto della delegazione italiana per la sistemazione della Sudban è finito. La tesi della delegazione italiana e quella dell'accordo fra gli Stati attraversati dalla Rete Mediterranea come è previsto dell'art. 320 del trattato di S. Germano e tende a garantire la regolarità dell'esercizio della rete sociale. Si è constatato che le questioni principali, per le quali sarà necessario una ulteriore discussione, sono le seguenti: 1. Le attribuzione del Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne le tariffe dirette, i servizi cumulativi. Gli Stati che, come l'Ungheria e l'Austria, erano favorevoli alla restaurazione delle linee della Società, hanno dimostrato di volere, in ogni caso, impedire che tale restaurazione possa pregiudicare gli interessi della produzione dell'industria nazionale, mediante concessione di refazio e tariffe dirette di concorrente. — 2. Le misure dei contributi minimi annuali dello Stato — 3. Il modo di pagamento dei debiti. — 4. La restituzione delle anticipazioni accordate agli Stati durante il regime provvisorio — 5. L'assunzione e tacitazione di impiegato soprannumerari che riguarda la mancanza di fondi pensioni. La conferenza incomincierà domani, con la discussione del progetto italiano per la libertà di transiti. Il lavoro è intenso, ma procede lentamente, dovendosi sbarazzare il terreno da una quantità di proposte tendenti a far prevolare vedute particolari.

Il consiglio dei ministri e la riforma della burocrazia

ROMA, 27. — Il Consiglio dei Ministri stasera riunitosi alle 21.30 è terminato verso mezzanotte. Erano presenti tutti i ministri, ad eccezione degli on. Schanzer e Amendola, assenti da Roma. Il Consiglio ha esaminato dapprima la questione della riforma della burocrazia in rapporto ai quesiti chè saranno sottoposti al Governo dalla Commissione parlamentare per l'interno, in seno alla quale il presidente del consiglio interverrà domattina. Il Consiglio si è poscia occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso, tra altre, le seguenti disposizioni: Disegno di legge per la proroga dei Consorzi zootecnici delle terre liberate — Schema di R. D. portante modificazioni al regolamento per il corpo degli agenti di custodia delle carceri — Disegno di legge concernente l'ordinamento di tombole e lotterie — Disegno di legge circa il finanziamento complementare per le opere occorrenti alla definitiva sistemazione dei regi stabilimenti termali di Salsomaggiore. — Schema di regio decreto concernente il consolidamento nella somma liquidata per l'anno 1920 dei concorsi e rimborsi dovuti dallo Stato ai Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Nel pomeriggio di ieri, colto da improvviso malore, spirava

Emilio Morassi

Viaggiatore

della Ditta Daniele Camavitto

La moglie, i figli, i fratelli ed i parenti costernatissimi ne danno il triste annuncio.

Udine, 28 giugno 1922.

Il trasporto funebre avrà luogo domani giovedì alle ore 9.30 partendo dall'abitazione di via Viola n. 5.

La presente serve di partecipazione personale.

Per gli operai ex combattenti

Presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie in Trieste, sono stati ordinati appositamente dall'Opera Nazionale per i Combattenti tre corsi: a) di disegno e di costruzione dei mobili; b) di tinteggiatura e lucidatura del legno; c) di calcolo e preventivi per falegnami.

I presenti provvedimenti mirano ad elevare la capacità di lavoro di operai ex combattenti addetti alla costruzione dei mobili, e mirano insieme a rendere famigliari nei diversi centri di produzione i migliori criteri e procedimenti tecnici di costruzone, tinteggiatura, e rifinimento del mobilio.

Il primo corso durerà dal 1 agosto al settembre 1922, il secondo dal 4 settembre al 13 dello stesso mese, il terzo dal 14 settembre al 22 dello stesso mese.

Sono istituiti numero 20 assegni per ogni corso, ciascuno di 25 lire giornaliere.

Festa di beneficenza

La festa di beneficenza promossa dalle istituzioni cittadine «Rifugio Bambino Gesù», Scuole Professionali femminili» ed «Unione Femminile Cattolica Italiana, Sezione di Udine» sarà tenuta definitivamente il giorno 29 giugno corr. solennità dei S.S. Apostoli Pietro e Paolo nel Teatro del Ricreatorio Festivo Udinese, gentilmente concesso, dalle ore 17.30 alle 19.

Sponsali

A Milano, ieri si unirono in matrimonio il signor Ferrante Oriani e la signorina Silvia Chiaradia figlia dell'on. gr. uff. avv. Attilio Chiaradia ex deputato di Pordenone.

Testimoni per la sposa: il senatore gr. uff. Indri, il comm. avv. Etro e il cav. Negri. Per lo sposo: il marchese Conforti, il comm. Pellicari e il cav. dottor Mecenati.

Giovedì sera, in casa Chiaradia, ebbe luogo un numeroso convegno di parenti ed amici per salutare la sposa.

Il rito civile fu compiuto dell'avv. Ranelletti che donò alla sposa la tradizionale penna d'oro. Il rito religioso fu compiuto nella chiesa di S. Vittore parata a festa: durante la cerimonia l'organo suonava la marcia nuziale di Chopin.

La sposa ebbe in dono moltissimi ricchi doni e una larga profusione di fiori.

Doop le nozze un sontuoso lunch accolse in casa Chiaradia gli intimi. Brindarono alla felicità degli sposi con commoventi indovinate parole il senatore Indri e il comm. Etro.

La coppia partì per un lungo viaggio di nozze all'estero.

Delle felicitazioni, degli amici uniamo anche le nostre, vivissime.

Beneficenza

Commissione per gli orfani di guerra del Comune (con sede presso il Municipio): In morte dell'avv. comm. Emilio Volpe: Padova rag. Giovanni lire 15, Parussini 10, Macuglia Giovanni 10, Menegon Milena, Barbetti Bice, Boemo Pietro, Turco Maria, Lavaroni Argia, Lavaroni Ofelia, Luigi Baseggio, Gerardis Elisa, Padovani Iolanda, Gottardo Maria, Paressani Giovanna, Cattalo Angelina, lire 5 ciascuno; Teresina Obla , Anzintti Rosina 3, avv. Giacomo Baschiera 10, Guatti Albano 100, Piccini Achille ed altri sette 21, Luigi Pez 10, Giuseppe Dedini 50.

In morte: *della sig. Tina Del Bianco*, Sostero e Cicutti 10; del *signor Angelo Valentinis*, sig. Magnani 10, della signora *Cantoni Blasoni Caterina*: Ronzoni Francesco, Trevisan Giacomo e Agnese Antonio 5 ciascuno;

Del signor *Licinio Conti*: Angelo Pilosio lire 5.

Famiglia del signor Francesco Lorenzon nel giorno delal traslazione della salma del figlio Giuseppe dal Cimitero di Merna (Gorizia) a quello di Genova 25.

..*Scuola e famiglia*: in morte della signora Caterina Blasoni Cantoni, Enrico Sturolo 5; della signora Antonia Cesare Del Bianco, Noemi Ciattei 2.

Pro «Città di Udine»

La sottocrizione per la istituenda compagnia drammatica «Città di Udine» diede, finora lire 1333. Registriamo nuove offerte: Giulia Zani Montico 20, N. N. 10, Fratelli Fornara 10, Amelia Contarini 20, L. Chiussi e iFgli 10, Giuseppe Periotti N. N. 10, Ditta Paolo Gaspardis 30, N. N. 25, Ghislanzoni Carlo 5, N. N. 15, Pezzè Luigi 15, Nadali Giovanni, Pietro Blasoni, ing. Gino Tonizzo, Angelo Pagani, Del Negro Carlo, A Linda e Bertuso, Antonini Giacomo, Alfonso Pravisani 10 ciascuno, Luigi Fontanini 5, Luigi Zani 10, Ditta Delser 15, rag. G. Furlani 10, L. Chiussi e Figli 10, Giuseppe Periotti 10, Ditta Morassutti 20, S. A. O. 15, Lidia Angeli 20, Ditta Luigi Del Fabbro 20, Bruni 10, Gaudio Achille 20, N. N. 5, Lodovico Valentinuzzi 3, Ditta Bonora Giovanni 15. Ditta Pietro Biasutti 10, Sorelle Biancuzzi 10, N. N., Cossutti Luigi e Sisto Tavano 5 ciascuno, Colavizza Duilio, dott, Oscar Luzzatto, C. Miani, Maria Toso, Fratelli Schiavi, Carlo Mocenigo, N. N., Busetti Luigi, Libreria Carducci, Utensileria milanese, Feruglio Alfredo, Giuseppe Del Negro, Ditta Luigi D'Ambrogio, Tonini Giovanni, Bertuzzi e Rebesani 10 ciascuno.

Totale lire 1946.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Strascici elettorali

Eugenio Mazzaroli fu Giuseppe di anni 40, Elio Mazzaroli di Eugenio di anni 16, Corneglio Mazzaroli di Eugenio di anni 24 tutti fascisti di Pocenia, sono imputati di violazione di domicilio e minaccie a mano armata, per essersi introdotti arbitrariamente, con violenza, la sera del 25 maggio 1921 a Pocenia, nell'abitazione di certo Versolato Luigi di Natale di 17. Questi, e certo Luigi Lenisa fu Callisto di anni 20, devono invece rispondere di mancata denuncia di armi, poichè tentarono opporsi alla irruzione con le rivoltelle in pugno. Il fatto trae origine da rappresaglie elettorali, e fortunamente non ebbe allora gravi conseguenze, perchè dopo una breve disputa, i fascisti si ritirarono.

Vengono escussi alcuni testi; quindi il Tribunale emette sentenza con la quale condanna Eugenio Mazzaroli a mesi 1 di detenzione, condonato; Lenisa a mesi 2 e girni 15 di arresto; Versolato a mesi 1 e giorni 15 di arresto, entrambi col beneficio della codizionale; e assolve gli altri.

La Corte di Cassazione annulla un processo d'Assise.

L'8 aprile la Corte d'Assise di Udine condannò il giovane Francesco Caruzzi di Salt ad anni 5 e giorni 20 di reclusione per aver ferito in rissa un compagno col quale si era azzuffato in seguito a diverbio per una bicicletta. La condanna, in raffronto al reato, parve assai grave e contro la sentenza fu presentato ricorso alla Corte di Cassazione di Roma, dagli avvocati Sartoretti di Udine ed Escobedo di Roma. La Corte accolse il ricorso, annullando il processo e rinviando la causa alla Corte d'Assise di Treviso.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il Tribunale di Udine, lo scorso marzo condannò Caterina Della Bianca di Fabio di anni 34 a due anni di reclusione; Rosa Giovanazzi fu Domenico e Anna D'Anzil di Giuseppe d'anni 35 a un anno e 200 lire di multa ciascuna. La prima perchè in Udine, il 3 dicembre 1921, rubò a danno dell'amica Anna Di Bertoli mille lire in contanti, un libretto al portatore con 3500 lire e settemila lire di buoni del tesoro. Le altre due per ricettazione, essendosi intromesse per realizzare il denaro contenuto nel libretto.

La Corte assolse la Giovanazzi e confermò per le altre due la condanna.